



**Comune di Modena**

---

Settore Servizi Educativi  
e Pari Opportunità

# **I SERVIZI EDUCATIVI 0/6**

---

**Note guida - 25 Agosto 2020**  
**Comune di Modena**

## Premessa

Il Consiglio dell'Unione Europea, già nelle “*Raccomandazioni*” del maggio 2018, ricordava che uno dei pilastri dei diritti sociali europei sancisce come suo primo principio che ogni persona ha il diritto ad un'istruzione, ad una formazione ed a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi.

Nel documento si delineano ampie riflessioni sul ruolo e le funzioni sociali dei contesti educativi formali ed informali, orientando lo sviluppo di sistemi di educazione e cura della prima infanzia, come spazi di vita e identità sociale, fondamentali e necessari allo sviluppo di un positivo futuro.

Tali principi che caratterizzano le molteplici indicazioni contenute anche nella “*Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*”, divengono oggi ancora più attuali ed orientano scelte consapevoli nell'ambito dei contesti di vita dei bambini e nelle scelte politiche tese alla qualificazione della quotidianità dell'infanzia e del tempo delle famiglie.

Un quadro di riferimento che trova attuazione e suggerimenti progettuali quanto operativi nella “*Legge n°65*”, che istituì il “*Sistema integrato di educazione ed istruzione (...)*”, rivolto *alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e d'istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali*”.

Indirizzi ed opportunità che hanno da sempre caratterizzato le scelte politiche educative della Regione Emilia-Romagna e dello stesso Comune di Modena, assegnando un grande valore alle primarie funzioni educative delle istituzioni, dei nidi e delle scuole dell'infanzia e delle famiglie, intrecciate e complementari nel loro svolgersi quotidiano; una progettualità interrotta dall'emergenza sanitaria che il “*Covid 19*”, ha diffuso in ogni livello della nostra vita ed esperienza di relazione sociale.

I bambini hanno vissuto questo tempo particolarmente sospeso nell'isolamento domestico, spesso senza dominare pienamente tutti gli strumenti necessari per coglierne fino in fondo il senso ed i confini della complessità di questo drammatico evento.

Per molti di loro, l'immediatezza dei gesti esplorativi è stata trattenuta o limitata, l'apprendimento di nuove competenze ed abilità è stato vissuto prevalentemente in ambienti esclusivamente interni, la gioiosa quotidianità spesso, per molti di loro, ridotta nelle minime opportunità di gioco, nell'attesa di un ritorno alla normalità, che ancora oggi appare non troppo vicino.

I luoghi privilegiati dell'infanzia, come il nido, le scuole dell'infanzia e i centri bambini e genitori hanno sempre riempito di nuovi valori il percorso di crescita del bambino o lo sviluppo dei suoi molteplici progetti personali, l'evoluzione delle sue intelligenze e la stessa costante costruzione della realtà: per questo è necessario, quanto urgente, riaprire alla città le porte dei nostri servizi educativi, rimettendo i "bambini al centro, i bambini insieme".

Siamo altresì consapevoli della sfida e dell'impegno professionale che ci attendono. Educatori e genitori, bambini devono unirsi in un "Patto" da rinnovare ogni giorno, quasi tacitamente, nella consapevolezza che solo insieme si possono trovare le strade più lineari per affrontare questa dimensione tanto sconosciuta, che richiede ogni volta un nuovo e diverso sguardo del nostro mondo; un'energia collettiva sempre da rinnovare ed alimentare attraverso la declinazione quotidiana di buone pratiche, sempre più connotate da forti valori morali, sociali in un clima di alleanza e conciliazione.

Il nostro impegno si delinea sullo sfondo dei fondamenti della progettualità pedagogica modenese e delle indicazioni diffuse dal Ministero dell'Istruzione, nell'ottica di sostenere questo nuovo ancora non ben definito impegno educativo: un *"Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid 19"*.

Pur precise, tali indicazioni ministeriali non potranno in alcun modo completare o prevedere il quadro delle possibilità e degli imprevisti che richiederanno ad ognuno di noi di fare scelte immediate e mai prive di conseguenze; tale consapevolezza rinforza l'esigenza di un rinnovato impegno di lavoro collegiale, di confronto e dialogo continuo fra tutti gli interlocutori di questo tanto delicato momento.

Ognuno di noi comprende il significato dell'azione, tanto attesa dai cittadini, di riaprire le scuole, di cominciare ogni giorno il dialogo fruttuoso fra adulti educanti e bambini. Giocare insieme, pranzare insieme, raccontarsi una storia, ricorrere la palla e mille altri "scatti d'infanzia".

Ci sovengono ora, come durante il lungo periodo nel quale abbiamo lavorato a casa, letto e studiato documenti formativi, che spesso hanno confermato ed arricchito la nostra professionalità; quel sapere colto che ci ricordava Sergio Neri, che ci ha rinnovato Luigina Mortari o Francesco Zappettini, solo per citare due compagni di un viaggio formativo, che ne siamo certi, è solo all'inizio.

Ma accanto alle riflessioni pedagogiche o di orientamento filosofico, quanto scientifico, la posizione prioritaria all'interno del nostro agire quotidiano dovrà essere sempre e solo una: la tutela della salute e del benessere dei bambini e dell'intera comunità che vi ruota intorno, a cominciare da ognuno di noi.

Una cura tradotta in tanti piccoli gesti, visibili e invisibili; gesti colti, gesti che

porteranno a definire una nuova identità ai nostri servizi per l'infanzia, gesti consapevoli del presente e del futuro insieme.

La ricerca della qualità, che abbiamo da sempre perseguito all'interno della nostra realtà educativa modenese, troverà diverse declinazioni, che da una nuova visione della relazione umana svilupperà in un percorso di reale e concreta sperimentazione la propria forma e connotazione.

Le caratteristiche che potranno renderla uguale, a ciò che abbiamo tante volte dichiarato con parole nostre pedagogiche, si proietteranno in una nuova immagine del bambino e del futuro, che contribuiremo a delineare intorno a lui; un futuro sempre scandito dal diritto di crescere in un mondo migliore.

Allora, la vicinanza e la lontananza fisica diverranno i poli di un nostro diverso e responsabile stare "accanto ai bambini", con il nostro costante impegno per la massima garanzia della salute e della sicurezza, per assicurare la costante cura del corpo e della mente di ognuno di loro.

Ci aspettano per questo molti sforzi progettuali, a cominciare dallo spazio, all'organizzazione della giornata, alle routine, senza dimenticare di far nostro il più raffinato fra gli strumenti a nostra disposizione: il linguaggio, il dialogo, la parola che, come una carezza, racconta ciò che siamo.

Crediamo in una forte responsabilità educativa, in un'alleanza collettiva e genitoriale, in un percorso di ricerca che possa individuare complessi e fluidi sistemi di valori, flessibili, quanto pregni di significati ontologici, sempre più partecipati e condivisi.

# Tracce progettuali sulla giornata educativa

---

Note ed indicazioni organizzative, finalizzate all'apertura di tutti i servizi per l'infanzia dal mese di Settembre 2020, al fine di garantire il maggior livello di sicurezza ed adottare tutte le consigliate misure di contenimento del virus e limitarne un eventuale impatto sulla comunità scolastica s'individuano alcuni punti di riferimento.

- Stabilità dei gruppi

*Le figure adulte di riferimento devono essere individuate stabilmente, adottando un'organizzazione che favorisca l'individuazione per ciascun gruppo del personale educatore ed insegnante, evitando, nei limiti della migliore organizzazione attuabile e delle sopravvenute esigenze, che tali figure interagiscano con gruppi diversi di bambini.*

*I gruppi/sezioni, infatti, devono essere organizzati in modo da essere identificabili, evitando le attività di intersezione tra gruppi, con lo scopo prioritario di semplificare l'adozione delle misure di contenimento conseguenti a eventuali casi di contagio e limitarne l'impatto sull'intera comunità scolastica.*

*( cfr. Linee guida – Ministero dell'Istruzione – 3/8/2020 )*

Al nido, alla scuola dell'infanzia ed anche per i servizi integrativi, è la sezione lo spazio di riferimento privilegiato per i bambini e le loro famiglie. Qui si coglie lo scorrere della quotidianità, le conquiste e le tappe di sviluppo, la sperimentazione del gruppo quanto del singolo bambino, la progettualità ben visibile e dichiarata degli adulti.

Nella sezione, sin dai primi momenti dell'ambientamento i bambini costruiscono immagini di sé, sviluppano i loro primi legami d'amicizia. Chi ritorna a scuola o al nido dopo le vacanze ritrova punti di riferimento, tracce dei giochi e delle innumerevoli esplorazioni, ricorda relazioni di fiducia e scambio con gli educatori e con il gruppo dei pari.

Lo spazio, organizzato per età, ed il tempo della giornata educativa, strutturati ma flessibili al tempo stesso si offrono, anche in questa inedita apertura scolastica, come preziosi punti di riferimento.

La composizione dei gruppi, sia per gli adulti sia per i bambini, durante tutta la giornata e nel corso dei prossimi mesi non dovrà subire cambiamenti per rendere possibile, nel caso di contagio, il massimo grado di tracciabilità.

Altresì, si ritiene importante perseguire per tutti i bambini e le bambine, con i mezzi a nostra disposizione, l'alto livello qualitativo dell'esperienza educativa, integrando la

partecipazione attiva di tutti, attraverso la valorizzazione di specifiche competenze e diverse disabilità, così come diviene prioritario accogliere e sostenere particolari situazioni o bisogni individuali che si renderanno palesi.

- Accoglienza e uscita: *triage*

*“Compatibilmente con gli spazi a disposizione, è preferibile organizzare la zona di accoglienza all’esterno, facendo rispettare il distanziamento tra gli adulti, evitando assembramenti da parte degli accompagnatori. Qualora in ambiente chiuso, si dovrà provvedere con particolare attenzione alla pulizia approfondita e all’aerazione frequente e adeguata dello spazio. Quando possibile, i punti di ingresso devono essere differenziati dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati, e ricorrendo eventualmente ad ingressi ed uscite scaglionati” ( cfr. Linee guida – Ministero dell’Istruzione – 3/8/2020 ).*

Pur nella complessità delle procedure, gli educatori manterranno tutto il senso ed il significato dell’accoglienza di ogni bambino e della sua famiglia, creando quel prezioso spazio di *continuum* con la scuola.

Lo scambio quotidiano con i genitori è una ricchezza che ha sempre nutrito la relazione fra questi due contesti, e la “comunità educante” s’impegnerà a non disperdere questo valore, trovando nuovi tempi e nuovi modi per declinarlo.

Nasceranno nuove ritualità, attraverso significativi e personalizzati momenti di passaggio, grazie a gesti e parole rassicuranti ed accoglienti.

Nei mesi precedenti si è reso evidente come anche la dimensione virtuale e le “nuove tecnologie” possono rappresentare un’importante risorsa pedagogica, capace di sostenere e qualificare l’interazione con le famiglie, mantenendo viva la progettualità dei servizi, anche attraverso una nuova esperienza come quella dello “Consulenza educativa”, da pochi mesi attivata e gestita dal coordinamento pedagogico in sinergia e collaborazione con i “ Servizi sociali e sanitari per l’integrazione” del nostro comune, accanto ad altri qualificati interlocutori del nostro territorio.

Nello specifico della documentazione delle attività svolte si rimanda all’ampia narrazione, elaborata in questi mesi dal personale educatore, dagli insegnanti, quanto dalle cuoche e dai collaboratori scolastici, accessibile sul sito del Comune di Modena “Mobi 0/6”, attivato e reso attuale dai colleghi del Centro Me.Mo.

Si ricorda, inoltre, che l’accoglienza nei servizi educativi, come la complessiva presenza di adulti e bambini durante l’arco della giornata, dovranno essere ben regolamentate, attraverso puntuali analisi in itinere dell’accadere e della scelta di nuove modalità, strategie concordate e condivise in collettivo.

L'adozione di corretti comportamenti dovrà essere sempre in linea con le direttive vigenti e prioritarie, come puntualmente indicate dal Settore Servizi Educativi.

Prima dell'accoglienza, si rende obbligatorio l'uso della mascherina e la disinfezione delle mani, nelle forme e modalità predisposte. Tutti i genitori e i bambini saranno accolti da un operatore nelle aree stabilite e chiaramente indicate da apposita segnaletica sul distanziamento necessario e sui percorsi da effettuare. Si ricorda che non sarà consentito l'accesso in orari differenti da quelli stabiliti, salvo specifiche esigenze dal carattere eccezionale, per cui andranno previste procedure igieniche specifiche.

In questo delicato periodo è necessario limitare il più possibile l'entrata a visitatori esterni ai soli casi di reale urgenza. Sarà altresì predisposto dal collettivo un registro presenze che attesti la data d'accesso e il tempo di permanenza nella struttura di ogni eventuale visitatore, con puntuale trascrizione di dati anagrafici e telefonici.

- Tempi di cura, esperienze di gioco e apprendimento

*“Proprio perché la realtà oggi tende a muoversi senza pensiero ontologicamente impegnato a cercare il senso di ciò che è, acquista una primarietà nell'ordine pedagogico del discorso l'invito arendtiano a cominciare a pensare a ciò che facciamo. Date queste premesse, l'educazione ad aver cura della vita della mente si configura come educazione a pensare, a dedicare parte del proprio tempo a coltivare con il pensiero che trasforma il nostro vissuto, il nostro essere con-altri-in-questo-mondo, da un semplice flusso di avvenimenti in un dar forme a isole di significato”.*

Luigina Mortari

La stabilità dei gruppi di bambini, negli spazi interni o esterni, non altera la complessiva organizzazione della tradizionale giornata, che continuerà a essere strutturata e caratterizzata dai noti momenti di *routines*, come l'ingresso, l'attività, il pranzo, il sonno ecc.

In essa si alterneranno le varie esperienze progettuali, di gioco, contesti di apprendimento e feconde relazioni. Saranno sostenute le ricerche, i rilanci e le curiosità individuali, le autonomie dei bambini e valorizzate le dinamiche in piccolo gruppo, accompagnate dalla consueta ed attenta presenza di chi educa.

La prevalenza del lavoro in piccolo gruppo permette anche al bambino una maggiore attenzione alla distanza fisica con i compagni, mantenendo tutto il valore educativo di quello “stare insieme” ai coetanei, che caratterizza il mondo della prima infanzia, portando, probabilmente, a consolidare in loro questo nuovo modo di giocare, favorendo l'attenzione al dialogo, alla parola, al dettaglio e alle piccole cose.

L'alternanza del vivere nella stessa giornata la dimensione del gioco, all'interno della scuola o all'esterno negli spazi verdi del giardino, potrà offrire una diversa occasione per una maggiore conoscenza e percezione della Natura, attraverso l'uso di nuovi materiali naturali, informali, sempre accessibili ai bambini; un percorso progettuale in continuità con il contesto formativo e le riflessioni elaborate nei collettivi durante il periodo di "lavoro a distanza".

Il momento del pasto deve essere organizzato, quando possibile all'esterno, in modo da evitare l'affollamento dei locali, a meno che le dimensioni lo permettano.

Potrà essere differenziato l'orario, alternato per le diverse sezioni, ad esempio con i tavoli sistemati in modo da garantire il rispetto della distanza. Andrà ricercato e costruito nel tempo un contesto di sempre maggior piacevolezza e rivolta un'attenzione particolare all'igiene e al contempo all'autonomia dei bambini nelle loro quotidiane interazioni.

Ogni volta, andranno svolte con precisione tutte le operazioni necessarie di pulizia ed igiene degli ambienti, prima e dopo il pasto.

In ogni caso, saranno la nostra consapevolezza e la nostra professionalità, di educatori, insegnanti, collaboratori e cuoche, a far vivere al bambino tale *routine* come del tutto fluida e piacevole, da vivere ogni giorno come ricco momento sociale pervaso da una elevata ed allegra qualità relazionale. Nell'ambito del nido andranno ricercate da parte del singolo collettivo ed in base alla specificità degli ambienti, le migliori strategie ed opportunità in tale importante contesto educativo.

Come indicato nelle "Linee guida" ministeriali, lo spazio del riposo deve essere organizzato, garantendo una pulizia approfondita degli spazi ed una costante e corretta aereazione, prima e dopo il suo utilizzo. Per quello che concerne l'igiene della biancheria diverrà necessaria una forte collaborazione e coinvolgimento con le famiglie. In questa direzione, si ricorda il ruolo centrale dell'educatore nell'ambito di un piacevole addormentamento del gruppo dei bambini, attraverso le consuete modalità, gesti, parole e strategie di cura, che caratterizzano la nostra professionale relazione con loro.

I momenti di cura personale che si succedono regolarmente nella giornata dei bambini, dovranno, dunque, essere al centro di una valida ed intenzionale progettazione da parte del personale educativo; gli adulti dedicheranno una costante attenzione a questi aspetti igienici, coinvolgendo in modo attivo tutti i bambini, favorendo in loro atteggiamenti autonomi, corretti e rispettosi, individuando gruppi minimi in adeguata turnazione. In tali situazioni l'esempio dell'adulto diverrà un significativo modello al quale riferirsi.

Lavare le mani più volte al giorno, tossire nel braccio flessore o utilizzare i fazzoletti monouso, diverranno un gioco o buone abitudini da acquisire, come andare in bagno pochi per volta, per evitare affollamenti e garantire le operazioni di pulizia supervisionate dall'adulto di riferimento.



- Organizzazione degli spazi

*“La necessità, laddove possibile di garantire la stabilità di gruppi/sezioni e la loro continuità di relazione con le figure adulte dovrà essere utilizzata evitando l’utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini di diversi gruppi” (cfr. Linee guida – Ministero dell’Istruzione – 3/8/2020 ).*

Gli spazi interni dovranno essere riorganizzati in modo più funzionale alle procedure di sanificazione e al rispetto delle distanze. E' opportuno prediligere l'ampiezza che permetta ai bambini di muoversi agilmente, evitando l'accumulo di oggetti e arredi non necessari.

Gli ambienti e gli angoli delle sezioni vanno articolati in modo si possano trovare punti di riferimento stabili, che favoriscano momenti di benessere e stimolo nei vari frangenti della giornata educativa.

Gli spazi delle sezioni devono essere progettati facendo riferimento ai criteri e alle scelte di qualità del nostro progetto pedagogico, primo fra i quali il contributo e coinvolgimento diretto dei bambini, ricercando quell'equilibrio fra funzione e bellezza che permette stimolanti attività e gioco, occasioni d'apprendimento, opportunità di quotidiana ricerca dei bambini.

Tutti gli spazi disponibili della scuola, come ad esempio la palestra, l'atelier, il salone, i corridoi di passaggio possono essere trasformati in zone d'interesse e gioco.

Gli ambienti che saranno utilizzati, in momenti diversi, da differenti nuclei di bambini e necessiteranno di adeguati interventi di pulizia anche dell'arredo e dei materiali e la dovuta aereazione.

I giardini e gli spazi esterni, già luoghi privilegiati di progettazione e attività ludiche, ricchi ed affascinanti contesti vitali di movimento possono incentivare interessanti esplorazioni della Natura e orientare nuove ricerche in ogni campo di esperienza.

Sarà dunque un piacere per l'adulto e per i bambini vivere il più possibile all'esterno, anche le tradizionali *routine*, come ad esempio l'accoglienza, la merenda e il ricongiungimento. La progettazione dello spazio esterno deve ricevere la stessa cura e creatività dedicate alle zone interne.

Il dentro e il fuori, la sezione e il giardino in ogni stagione, possono divenire i due poli integrati e comunicanti di una esperienza del bambino fluida, autonoma e connotata da una forte intenzionalità pedagogica.

In particolare, le nostre scelte si orienteranno soprattutto verso materiali naturali e destrutturati, come i sassi, la terra, le foglie che diverranno elementi d'interesse ludico ed esplorativo; nuance immaginarie e fantasiose per nuove storie da vivere insieme ai

bambini. Le stagioni diventano così straordinari luoghi di raccolta e ricerca e invenzione di nuovi mondi.

Trascorrere la giornata all'aperto, allestire piccole zone odorose ed ortive possono essere solo alcune delle infinite attività da svolgere all'esterno. Si rende opportuno progettare attentamente il giardino, articolando centri d'interesse diversificati, delimitando gli spazi per ciascuna sezione e qualora ciò non fosse possibile, si prevederà la turnazione dei gruppi.

Infine, è richiesto identificare un'area interna, da dedicare ad isolare bambini e operatori con sintomatologia sospetta, così come rendere evidenti ed inequivocabili i percorsi di entrata ed uscita, con segnaletiche orizzontali, al fine di garantire il corretto distanziamento in fase di *triage* o comunque di permanenza nel servizio .

- I materiali

*“Nel rispetto del principio di non intersezione di gruppi diversi, i materiali ludico didattici, vanno frequentemente puliti, assegnati in maniera esclusiva a specifici gruppi/sezioni e comunque puliti nel caso di passaggio del loro utilizzo a bambini diversi” ( cfr. Linee guida – Ministero dell’Istruzione – 3/8/2020 ).*

E' indispensabile che la selezione dei materiali avvenga non solo sulla base della semplicità di igienizzazione, ma anche per le loro caratteristiche intrinseche: suggerire piacere della sperimentazione, stimolare interessi e ricerche personali, sostenere il pensiero divergente, suscitare creatività e meraviglia, valorizzare i molteplici linguaggi simbolici ed espressivi. Per una ulteriore ed approfondita riflessione su questi temi si rimanda al lavoro del collettivo e alla collaborazione con il coordinatore pedagogico delle singole strutture.

E' auspicabile il coinvolgimento dei bambini nella gestione, nella cura e nell'ordine dei materiali e degli oggetti utilizzati. Si consiglia, inoltre, di valorizzare contenitori personali con i materiali destinati alle diverse attività, come ad esempio il “Vassoio montessoriano” o più noti “Cestini dei tesori”.

Ricordiamo che sono da escludere tutti quei materiali che promuovono azioni a rischio di contagio e comunque gli accumuli di oggetti che richiederebbero interventi di sanificazioni programmati.

## La relazione con le famiglie

---

Per costruire un dialogo fecondo con le famiglie è necessario stabilire un nuovo “Patto educativo di corresponsabilità”, nel quale esplicitare le azioni che il servizio si impegna a svolgere a tutela del contenimento della diffusione del Covid 19.

Si richiederà alle famiglie un impegno costante ed una collaborazione quotidiana, nell’attuazione delle linee guida, previste per la frequenza all’interno dei servizi educativi. La riflessione sul rischio, che già ci appartiene, andrà ripresa e arricchita, coniugandola con la responsabilità che i genitori e il personale si assume ogni volta che si parla di educazione, esplicitandone i valori e la consapevolezza delle scelte che dovrebbe sempre sottendere la complessa relazione adulto - bambino.

Nella quotidianità sarà importante progettare nuove modalità di scambio di informazioni ed anche di cura della relazione con le famiglie fra loro. Tale scambio pedagogico, sarà occasione di cambiamento e arricchimento reciproco.

A seconda delle esigenze delle famiglie e nel rispetto del regolamento della “Gestione Sociale” si andranno a costruire degli incontri di sezione o altri momenti di scambio e di dialogo, tenendo conto delle nuove modalità comunicative sperimentate nei mesi precedenti.

Saranno garantiti colloqui di presenza ed anche a distanza per costruire e mantenere alleanze ed intrecci al fine di promuovere una relazione significativa con le famiglie e condividere il medesimo progetto educativo.

Si richiederà una diversa modalità di documentazione delle esperienze vissute dai bambini, in modo tale da mantenere viva la narrazione delle loro esperienze e del loro percorso di crescita. Ad esempio, il tradizionale “diario di sezione” potrà essere proposto in altre forme e modalità, che non implicino occasioni di assembramento tra adulti negli spazi scolastici.

# Formazione

---

*"Il tema della formazione degli insegnanti rimane centrale, specie in una situazione di cambiamenti e di richieste di alta qualificazione da parte dei docenti stessi. La formazione ha bisogno di essere ripensata e rimodellata in base alla scoperta di bisogni nuovi da parte dei bambini, ma soprattutto in rapporto alla riscoperta della ricerca come un modello essenziale per l'educazione".*

Sergio Neri

La formazione rimane un punto di riferimento imprescindibile per la professionalità degli operatori dei servizi educativi ed assumerà direzioni complementari:

- acquisizione di informazioni igienico sanitarie, volte alla conoscenza delle procedure corrette da seguire in ambito scolastico, per il contenimento della diffusione del virus;
- approfondimenti progettuali e pedagogici in continuità con il percorso di ricerca dedicato alla Natura; argomento centrale che ci permetterà di affrontare in modo più consapevole la sfida che ci attende. Dentro quest'ampia tematica formativa non dobbiamo dimenticare il lavoro svolto in *smart working*, una grandissima risorsa al quale attingere per sviluppare nuove e colte visioni.

Le lunghe osservazioni e le letture, lo studio di testi, la produzione di materiali pedagogici rivolti alle famiglie, che hanno caratterizzato questo tempo, sono aspetti di particolare valore che hanno profondamente mutato la nostra professionalità e sguardo d'insieme.

Questa poliedrica e personale esperienza di *smart working*, vissuta in questi mesi, ha impresso alla formazione un carattere molto diverso, colto e approfondito. La semplice pratica pedagogica dell'osservazione della realtà circostante ha assunto per ognuno di noi un significato profondamente legato alle nostre emozioni e alla nostra vita. Una esperienza formativa inedita che ci ha condotto a percepire nuovi orizzonti educativi. La formazione assume, quindi, una struttura maggiormente poliedrica, che passerà attraverso il contributo di ognuno di noi, attraverso vari temi ed argomenti del nostro lavoro, dalla pedagogia alla scienza, all'arte e alla filosofia, assegnando un ruolo centrale alla Natura nell'esperienza quotidiana dei bambini.

Modena, 25 Agosto 2020

Coordinamento pedagogico servizi educativi 0/6